

Il **Price oscillator** è un indicatore di momentum, chiamato anche *moving average oscillator*, costruito utilizzando due medie mobili, per questo somigliante all'indicatore maggiormente conosciuto e denominato MACD.

Tale oscillatore, dunque, misura la distanza tra le due medie mobili considerate; nell'ottica generale, esplicazione del concetto di fondo dell'oscillatore stesso, la media più breve è diretta espressione del prezzo di mercato, la media mobile più lunga, invece, dovrebbe meglio interpretare il trend di fondo. Maggiore sarà la distanza tra le due medie e maggiore sarà il valore dell'oscillatore; ne consegue che con valori consecutivamente maggiori da parte dell'oscillatore il movimento di mercato dovrebbe essere più ampio e rialzista, viceversa per il movimento ribassista.

Questo, in realtà, sulla carta e negli intenti dell'oscillatore stesso, dal momento che, come si sa, le medie mobili portano con sé sempre un certo ritardo; ciò comporta anche che con medie regolate su parametri più alti questo ritardo potrebbe essere maggiore. Non sempre questa situazione si tradurrà in un effetto negativo sull'interpretazione dell'oscillatore, dal momento che, se da una parte ritarderà spesso il segnale di entrata, dall'altra ne eviterà molti che si sarebbero rivelati falsi segnali.

Da questa considerazione scaturisce immediatamente il fatto che ciascuno, in base alla propria propensione al rischio e all'idea di durata temporale di un'operazione di trading, debba decidere autonomamente i parametri da adottare dopo aver effettuato un sufficiente numero di prove e, possibilmente, su più titoli o mercati (14 e 25 i parametri adottati negli esempi grafici).

Qualche considerazione generale sul grafico qui sotto.



Ora, senza dilungarmi troppo nei commenti che risulterebbero superflui, essendo sufficientemente chiari i grafici e le indicazioni sopra riportate, riporto le varie possibilità operative che offre l'oscillatore a seconda di come lo si usa ed eventualmente con quale altro indicatore potrebbe essere interessante per formare una strategia interessante per il trader.

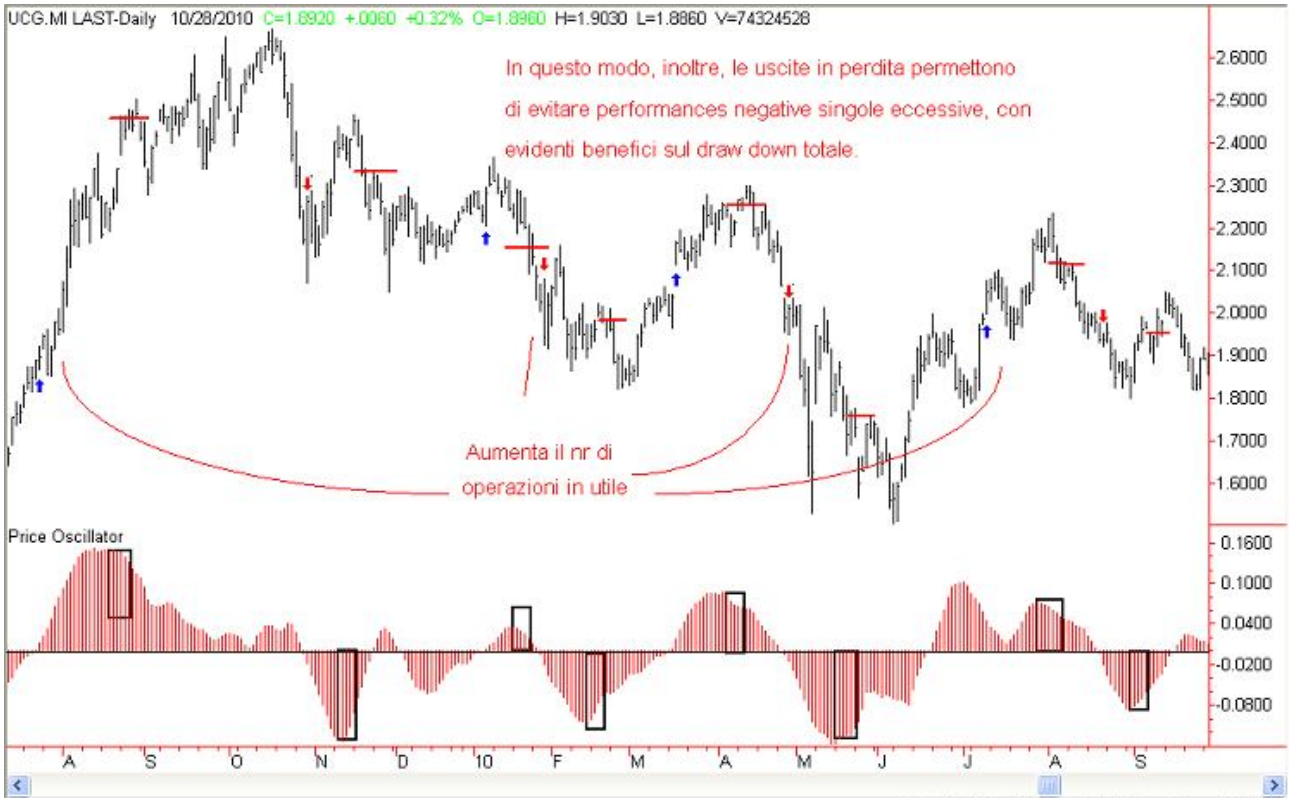
Il primo grafico mostra l'operatività semplicemente entrando in posizione sul break sopra/sotto la mediana (linea dello zero).



Il secondo, qui sotto, aggiunge l'uscita dalla posizione una volta che si è verificata una divergenza contraria al trend principale. La performance comincia ad essere valida.



In questo, invece, si prende in considerazione la necessità di uscire dalla posizione quando l'oscillatore comincia a muoversi per un certo numero di periodi contro il trend: la logica sta nel fatto che, se l'oscillatore misura il movimento sottostante in modo tale che a valori crescenti il trend positivo sia solido e viceversa quello negativo, allora qualora si muova in controtendenza il movimento dovrebbe essere cessato o vicino a farlo. Qui sotto un esempio utilizzando 5 barre contro il trend principale ma, a seconda degli intenti del trader, potrebbe anche essere 1 sola barra o più di 5.



Ultimo grafico che riporta, forse, la strategia più interessante, anche se non la più redditizia.



